**XX491** *Scheda creata il 8 luglio 2025*

**Descrizione storico-bibliografica**

\***Società femminile di San Vincenzo di Paolo, Consiglio generale di Bologna** : resoconto dell'anno ... – 1885-1940. - Bologna: Tipografia pontificia Mareggiani, 1886-1941. - volumi ; 36 cm. ((Annuale. – La tipografia varia

\***Bollettino della Società femminile di San Vincenzo de' Paoli**. – Anno 1 (1930)-anno 36 (1967). - Bologna : [s.n., 1930-1967]. – 36 volumi. ((Periodicità non determinata. - ACNP P 00072817. - UBO4160547

Autore: Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli <Bologna>

\***Rendiconto dell'anno** ... / Società di S. Vincenzo De' Paoli, Consiglio superiore di Bologna. – 1930-1932. - Bologna : La Grafica emiliana, [1931-1933]. – 3 volumi : 32 cm. - UBO\4165915

\***Bollettino del Consiglio superiore di Bologna della Società di S. Vincenzo De' Paoli**. – Anno 1, n. 1 (1934)-anno 8 (1941). - Bologna : Tip Avvenire d'Italia, 1934-1941. – 8 volumi ; 24 cm. ((Mensile. - ACNP P 00072565. - UBO4165628

Autore: Società di S. Vincenzo de Paoli : Consiglio superiore di Bologna

Soggetto: Società di San Vincenzo de' Paoli – Bologna - Periodici

**Informazioni storico-bibliografiche**

**Società Femminile San Vincenzo de' Paoli di Bologna**

**Bologna, 1855 - 1969**

La Società femminile San Vincenzo de’ Paoli nasce a Bologna nel 1856 su impulso di alcune esponenti della borghesia cittadina medio-alta. Nel luglio del 1855, in seguito all’ondata di colera che colpisce la città, la Società San Vincenzo de’ Paoli costituisce a Bologna una commissione permanente, nella quale operano a turno una coppia di confratelli per fornire assistenza alle famiglie colpite dal morbo. Poiché il regolamento della Società impone ai suoi membri il divieto di soccorrere giovani donne sole, alcune parenti e amiche dei confratelli, incoraggiate dall’assistente ecclesiastico della Conferenza maschile, don Antonio Costa, e guidate da Celestina Scarabelli, si offrono di assistere le donne malate. Nel gennaio dell’anno successivo, sostenute da don Andrea Costa e da padre Angelo Zuliani, undici di queste donne decidono di fondare la Conferenza femminile di San Bartolomeo, sul modello delle Conferenze di carità – comunemente denominate Conferenze – in cui la Società si articola, ovvero gruppi operativi presenti nell’ambito di una parrocchia, di un gruppo di parrocchie o di un territorio. La Società femminile, di cui Celestina Scarabelli assume la carica di presidente e don Costa quella di direttore spirituale, adotta il regolamento della prima Società sorta a Parigi nel 1833, individuando il suo fine principale nell’edificazione attraverso l’esercizio della carità cristiana, da esercitarsi principalmente, ma non solo, nella visita alle case dei poveri e nella pratica dell’elemosina. Non potendo essere aggregate alla Società maschile, nel 1859 le consorelle ottengono da Pio IX di usufruire delle indulgenze concesse alla Società, in considerazione della comune origine e finalità dell’organizzazione. L’aumento del numero delle partecipanti porta nel 1873 alla costituzione di una nuova Conferenza, quella di San Paolo, e conseguentemente alla creazione di un Consiglio Particolare, dal quale, sulla base del regolamento, devono essere coordinate due o più conferenze sorte in una città. Un breve pontificio del 1875 concede l’estensione delle indulgenze alle conferenze nate fuori dalla città di Bologna, se aggregate al Consiglio bolognese. Dopo la prima aggregazione da parte della conferenza di Lugo, il Consiglio Particolare di Bologna assume le funzioni di Consiglio Superiore, evolvendosi nel 1885, a seguito di nuove aggregazioni, in Consiglio Generale femminile della Società San Vincenzo de’ Paoli. Sotto la presidenza della marchesa Elena Marsili Bevilacqua Ariosti (1886-1917) la Società conosce una notevole espansione con 106 aggregazioni, 54 delle quali extranazionali e l’istituzione di Consigli Superiori in ogni nazione aderente alla Società. Alla fine del sec. XIX risultano aggregate nuove conferenze in Francia, Cile, Perù, Filippine, Algeria, Canada, Australia, Brasile, Egitto, Giappone, Marocco, Nuova Zelanda, Siria. Nel 1930 vede la luce il primo numero del Bollettino della Società femminile di San Vincenzo De Paoli. Negli anni successivi, e fino al secondo dopoguerra, le attività della Società femminile vengono ulteriormente incrementate sotto la presidenza della marchesa Maria Bevilacqua Rusconi Pallavicini (1917-1931) e della contessa Beatrice (Bice) Manzoni Ansidei (1931-1945). Negli anni Cinquanta del Novecento la Società conosce un’importante evoluzione con la nascita in varie nazioni di conferenze miste, maschili e femminili. Nel 1967 si decide la fusione del Consiglio Generale femminile di Bologna con il Consiglio Generale di Parigi. L’anno successivo il Consiglio Generale di Bologna riduce le sue competenze a un ambito territoriale più ristretto, divenendo Consiglio Superiore Femminile per l’Italia. Nel 1969, infine, anche a seguito di una complessiva riorganizzazione della Società maschile, viene approvata dal Consiglio Generale di Parigi la proposta avanzata dalla Società femminile di Bologna di fusione del proprio Consiglio Superiore con il Consiglio Superiore per l’Italia recentemente costituito. La decisione determina un processo di graduale unificazione fra le proprie Conferenze e Consigli e quelli della Società maschile. In base al nuovo assetto organizzativo della Società, il Consiglio Superiore di Bologna viene trasformato in Consiglio Interregionale dell’Emilia e delle Marche, il cui primo presidente eletto è nel 1970 Enzo Belardinelli. <https://www.beweb.chiesacattolica.it/enti/ente/6306/Societ%C3%A0+Femminile+San+Vincenzo+de%27+Paoli+di+Bologna>.

**Note e riferimenti bibliografici**

* Maurizio Ceste, *Testimoni della carità. Le conferenze di San Vincenzo a Torino, 150 anni di storia*, Cantalupa, Effatà, vol. 1., *L'Ottocento*, 2003, p. 72
* Cecilia Dau Novelli, Matteo Rossini, Luca Tedesco, *Perfezionamento spirituale e carità cristiana. La Società femminile di San Vincenzo de' Paoli, 1856-1968*, a cura di Cecilia Dau Novelli, Roma, Studium, 2004
* Liviana Gazzetta, *Cattoliche durante il fascismo. Ordine sociale e organizzazioni femminili nelle Venezie*, Roma, Viella, 2011, p. 222
* Matteo Rossini, *La testimonianza evangelica della carità nella Bologna di metà '800. La fondazione di un'associazione laicale femminile: la San Vincenzo*, in: "Strenna storica bolognese", 44 (1994), pp. 387-409
* Società di S. Vincenzo di Paolo in Bologna, *Note cronologiche e statistiche (1850-1930)*, Bologna, Tip. Avvenire d'Italia, 1931
* Camillo Zamboni, *Della vita della Celestina Scarabelli. Piccolo commentario*, Bologna, Tipi di Santa Maria Maggiore, 1865

<https://www.bibliotecasalaborsa.it/bolognaonline/events/la_prima_conferenza_femminile_di_s_vincenzo>.

* [Fondo della Società Femminile di San Vincenzo de' Paoli](https://www.beweb.chiesacattolica.it/beniarchivistici/fondo/20000004201300100003/Fondo+della+Societ%C3%A0+Femminile+di+San+Vincenzo+de%27+Paoli+%28Bologna%29)